



Sightsavers
Italia ONLUS

News

Febbraio 2014

Grace
Una vita che
vale mille vite
Grazie a voi!

Inoltre
in questo numero:
Arif. Il vostro aiuto cambia la vita per sempre!
La parola all'esperto: occhio alla vista
dei bambini

dal
1950
insieme contro
la cecità nel
mondo

Grace circondata da alcuni dei bambini che ha salvato.

Il primo gesto che voglio fare in questo 2014 è ringraziarvi con tutta la gratitudine di cui sono capace per la passione, la fiducia, la generosità che avete accordato alla lotta contro la cecità nell'anno appena passato.

Un 2013 di grandi risultati che hanno ancora più valore in considerazione del periodo storico complesso che tutti noi stiamo affrontando e dei sacrifici che spesso siamo obbligati ad affrontare. Il vostro cuore è la rappresentazione di quell'essere persone speciali che hanno il coraggio di inseguire un sogno: la scomparsa della cecità nel mondo.

Voi non solo avete creduto a questo sogno, ma lo avete anche realizzato, salvando bambini, donne e uomini dalla disperazione della malattia e della emarginazione.

Negli articoli della nostra rivista troverete alcuni esempi del grande lavoro che avete permesso di fare e delle vite che avete salvato.

Leggerete la storia di Grace, una donna eccezionale incapace di risparmiarsi che grazie alla sua tenacia e alla sua forza d'animo in vent'anni di lavoro **è riuscita a guarire e salvare a nuova vita centinaia di bambini del Sudan.**

Leggerete di Arif un bambino del Bangladesh cieco fin dalla più tenera età che è stato operato e salvato da una vita di stenti sempre e solo grazie alla grande generosità di voi donatori.

Sono solo pochi esempi questi, ma di storie a lieto fine come le loro ce ne sono tantissime, e il lieto fine è un meraviglioso regalo che il cui intero merito va a chi come voi ha avuto il coraggio di impegnarsi per un futuro migliore per tutti.

Con questo spirito guardiamo all'anno nuovo, rammentando che la cecità è un nemico insidioso contro il quale non bisogna mai abbassare la guardia.

Ma siamo anche certi che continuerete a stare con noi e che il suo destino è segnato.

Passato insieme a voi anche il 2014 sarà un anno di vita per tutte quelle persone che spesso hanno persino smesso di sperare.

La speranza siete voi. Non scordatelo mai.

Grazie per tutto quello che avete fatto e continuerete a fare.



John Fleming
Vice Presidente Sightsavers Italia

Progetti per la vita

La testimonianza diretta dell'attrice inglese Joanna Lumley, ambasciatrice di Sightsavers, racconta come il vostro aiuto possa davvero cambiare la vita di un bambino ridandogli il futuro e la felicità.



"Le persone sono uguali ovunque nel mondo. Abbiamo culture differenti e credo differenti, è diverso il nostro aspetto o sono diverse le condizioni. Ma alla fine, una madre è una madre e un bambino è sempre un bambino", riflette Joanna mentre ricorda la storia di Arif.

Un bel bambino del Bangladesh già cieco a 5 anni a causa di una cataratta a entrambi gli occhi.

Una vita destinata al dolore e alla solitudine la sua; **conosceva il suono della voce della sua mamma e il tocco amorevole delle sue mani, ma non ne aveva mai visto il viso, non sapeva come fosse fatta.**

Arif non poteva giocare insieme agli altri bambini, e anche solo pensare che un giorno potesse andare a scuola o aiutare il suo papà Abdul nei campi era qualcosa di impensabile.

Per 5 anni le cose sembravano davvero senza speranza per lui fino a quando **Lucky, un'operatrice di comunità finanziata da Sightsavers** che si occupa di riabilitazione su base comunitaria, **arrivò nel suo remoto villaggio.**

Fu lei a dare la notizia alla famiglia che la cataratta si poteva operare e che la vista del bambino poteva essere recuperata.

Immaginate la felicità della mamma e del papà di Arif al pensiero che la sua vita poteva cambiare radicalmente in meglio. E il tutto gratuitamente grazie



"Ho avuto indietro la mia vita"
Arif

Il vostro aiuto cambia la vita

per sempre

alla generosità di voi donatori. La gioia si sostituì alla preoccupazione e il cuore di tutta la famiglia iniziò a battere di speranza.

La nostra Ambasciatrice Joanna, ebbe l'onore di accompagnare il piccolo Arif in sala operatoria e di assistere all'intervento che riuscì perfettamente in soli 35 minuti.

Il giorno successivo all'operazione, Arif non solo lesse correttamente il numero di dita che il chirurgo alzava per farglielo leggere, ma vide per la prima volta la sua mamma.

Un'emozione unica e meravigliosa. "Anche il direttore dell'ospedale aveva delle lacrime enormi che gli rotolavano lungo le guance!", ricorda Joanna. Ricorda quanto la mamma di Arif, Someza fosse emozionata ma

tranquilla. *"Era così straordinariamente dignitosa. Il suo viso si soffuse di colore e tutta la tensione spari. Non riusciva a smettere di stringere Arif e di sorridere."*

Da quel giorno sono passati otto anni e oggi Joanna Lumley ha potuto riabbracciare il suo 'timido e orgoglioso amico'. E ci lascia con un grande insegnamento: *"Risolvendo i problemi della vista, voi in realtà risolvete nello stesso tempo i problemi sociali, ponete rimedio ai problemi dell'economia. Io sono convinta che il cammino verso il bene sia inesorabile, ma avanza lentamente... tuttavia questa è la cosa più perfetta che noi possiamo fare."*

"Non dimenticherò mai quel giorno", ci dice felice Arif, "Ora posso vedere tutto, posso cor-

Come faccio a fare la differenza?

30 euro per un'operazione di cataratta.

55 euro per operare un bambino come Arif.

Fai la differenza con la tua donazione! Dona subito!

In evidenza

Arif fu curato in quanto parte del progetto di cure della città di Dhaka (Dhaka Urban Comprehensive Eye Care Project), una collaborazione di Sightsavers con Standard Chartered Bank, l'Ispahani Islamia Eye Institute e Ospedale e altri tre ospedali.

I beneficiari sono lavoratori, contadini, venditori ambulanti e le loro famiglie, tutti con una entrata economica di un dollaro al giorno per famiglia.

rere, posso studiare. Ho avuto indietro la mia vita."

Una vita che gli è stata restituita esclusivamente grazie alla generosità del cuore di voi donatori.

Un piccolo sacrificio permette ad un bambino di tornare a vedere il viso della sua mamma, vivere una vita felice, guardare al futuro senza paure.

Continuate a salvare questi bambini.



foto Neil Hanna/The Scottsman/Sightsavers

Grace Una vita che vale mille vite

Ci sono tanti, troppi bambini nei paesi del terzo mondo che vivono una vita di sofferenza e solitudine che non meritano.

Nel distretto di Samburu nel Nord del Kenia ad esempio i bambini rischiano di essere abbandonati, incatenati, affamati, o addirittura uccisi perché sono ciechi o hanno una disabilità.

Sono i bambini di cui si prende cura Grace Seneya, una insegnante itinerante che da oltre vent'anni lavora per Sightsavers, il distretto di Samburu è un territorio poverissimo di oltre 28.000 chilometri quadrati di deserto dove 25.000 dei 50.000 bambini presenti non hanno mai avuto istruzione e dove le cure mediche sono pressoché assenti.

“Ci sono persone che ritengono che quanto prima un bambino viene ucciso, tanto meglio”, racconta Grace, “perché ritengono che un bambino disabile porti una maledizione alla famiglia”.

Grace quindi non solo deve lottare contro la cecità, identificare tutti i bambini colpiti da gravi malattie agli occhi e organizzare per loro cure mediche, ma anche tentare di combattere l'ignoranza e le superstizioni di una popolazione molto dura e sospettosa. Grace ha scontri frequenti con le famiglie che si

rifiutano di credere che un bambino non vedente debba comunque andare a scuola, o che un'operazione potrebbe essere in grado di curare la cecità.

La resistenza dei genitori ad educare i figli “senza valore” è una delle più grandi sfide di Grace.

Etichettata come un diavolo da parte di alcuni, i suoi risultati ben presto trasformano il sospetto in devozione.

I bambini con “gli occhi da vecchio” vedono di nuovo dopo l'intervento di cataratta; i bambini ciechi acquisiscono la mobilità, le capacità, persino prospettive di lavoro, dopo che lei ha lottato con i genitori perché permettessero ai figli di frequentare la scuola.

Un lavoro duro, durissimo, quello di Grace, che affronta con la serenità di chi sa che il suo impegno vuol dire salvare vite e forse contribuire a cambiare la storia di un paese.

Come faccio a fare la differenza per i bambini di Grace?

30 euro per operare di cataratta una mamma o un papà.

55 euro per operare un bambino di cataratta.

250 euro per poter fare le visite oculistiche a tutti i bambini di una scuola.

Tu puoi fare la differenza, dona adesso!

Rifiutandosi di considerare senza speranza qualsiasi bambino, Grace ha accolto i bambini abbandonati nella sua casa fino a quando è stata in grado di garantire il finanziamento per due dormitori per permettere ai bambini allontanati dalle loro famiglie di frequentare la scuola.

Alla scuola primaria Maralal, 18 dei 1045 alunni sono ipovedenti, e 6 dei 29 insegnanti sono formati in bisogni speciali.

“Quando la Signora Grace è venuta a prendere me, a volte non

mangiavo, non avevo neanche vestiti” dice un allievo, Joseph. “Non so dove sarei ora senza di lei. Non sarei certo a scuola”.

Come Joseph decine e decine di bambini ciechi o ipovedenti devono la vita a Grace. Ma se la vostra generosità non avesse permesso a Sightsavers di formarla tutte queste vite rinate non ci sarebbero.

Il merito è di tutti voi. Perché in ognuno di voi battono mille cuori.



Kampeina scoperta da Grace, va a scuola dopo l'operazione di cataratta

foto Neil Hanna/The Scottsman/Sightsavers

Lo spettacolo della vita



Da alcuni anni, all'interno della festa del nostro oratorio, intitolato a Don Bosco viene realizzato uno spettacolo teatrale il cui ricavato viene dedicato ad un progetto di solidarietà.

Quest'anno i ragazzi hanno voluto pensare alla lotta alla cecità. E ci spiegano perché.

“Le dodici fatiche di Ercole è stata una nostra interpretazione delle avventure di un eroe della mitologia la cui vita è stata in balia degli umori degli dei per poi diventare uno di loro.

La nostra interpretazione vedeva un Ercole con un'opportunità in più: poter scegliere se rimanere uomo o diventare dio, un Ercole che grazie ad un amore mortale, si guarderà intorno con occhi umani e sguardo pulito.

L'occhio è metafora dell'anima, l'occhio è finestra sulla vita.

Perché allora non dare anche a chi non lo può fare, la possibilità di guardare?

Da qui l'idea di pensare alla vostra associazione. Siamo consapevoli che il nostro contributo è poca cosa ma fosse anche uno solo a essere salvato, ne varrebbe comunque la pena.”

I ragazzi de “Le rette passanti per un punto”
Parrocchia di S.Eufemia Giudecca Venezia.

Grazie a tutti voi e complimenti!

Gambia un paese in evoluzione

Le persone cieche o con disabilità visive che vivono in Gambia beneficeranno della protezione legale racchiusa nella Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone Disabili, grazie al duro lavoro dei nostri colleghi in Africa.

Momodou Njie del nostro ufficio in Gambia spiega: “Noi e un gruppo di nostri partner abbiamo lavorato per questo fin dal 2008. Abbiamo creato la consapevolezza circa i problemi legati alla cecità e illustrato le capacità delle persone con disabilità in talk show televisivi, in workshop e incontri, in particolare con il Ministero di Salute e Giustizia. Ora che finalmente il Gambia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite, la renderemo attiva nel campo della salute degli occhi, per aiutare ad assicurare che sia implementata in tutto il paese”.



Alimatu Manga, ha 34 anni, e ora è capace di andare in giro da sola grazie al corso di mobilità sovvenzionato da Sightsavers che ha seguito con entusiasmo.

Un look che cattura l'occhio

Anche l'occhio vuole la sua parte si usa dire e gli stilisti socialmente attenti Stephane e Natalie Boss-Campana hanno unito le forze con i creativi inglesi Vin & Omi per produrre una serie di magliette uniche nel loro genere (ogni maglietta è fatta da più di una dozzina di bottiglie di plastica riciclate) per raccogliere fondi a favore dei progetti di Sightsavers. Una iniziativa di cui siamo molto grati e che potrete conoscere meglio visitando il sito: www.bydfault.com



La parola all'esperto

Occhio alla vista dei bambini

Buongiorno Professor Marino, i miei figli hanno tutti un telefonino e io ho un po' timore che sia dannoso. Lei cosa ne dice?

Grazie, Marina T.

Cara Marina, i bambini europei trascorrono più di 4 ore davanti agli schermi televisivi e ai piccolissimi schermi dei giochi o tablets di ultima generazione. Sebbene non emanino radiazioni o campi elettromagnetici dannosi per gli occhi, possono creare alcuni problemi. La miopia che trent'anni fa colpiva il 20% della popolazione europea ora ha raggiunto il 35%.

A cosa è dovuto questo aumento?

- L'attività ravvicinata a uno schermo comporta un costante sforzo di messa a fuoco che determina un forte stimolo accomodativo.
- La conseguenza più comune è la stanchezza visiva che a lungo andare può facilitare la formazione di miopia.
- L'attenzione che i monitor sollecitano comporta una minore frequenza dell'ammiccamento e questo induce un'alterazione cronica del film lacrimale.
- La sedentarietà, con l'associato maggior rischio di obesità già rilevato nelle nuove generazioni.
- L'introversione dovuta al continuo, esclusivo e diseducativo rapporto con la realtà virtuale.

Prof. Luigi Marino
Medico Oftalmologo
e Docente presso la Clinica
Oculistica dell'Università di Milano



Come scoprire se un bambino non vede bene?

- Osservare il comportamento generale del bambino.
- Se il bimbo avvicina molto le cose al viso o strizza gli occhi per vederle.
- Se si strofina con una certa frequenza uno o entrambi gli occhi.
- Se osservando la pupilla si noti qualcosa di strano.
- Se il bambino ha un occhio strabico, nel qual caso va portato immediatamente dal medico oculista.
- Se tiene una posizione viziata del capo o soffre di torcicollo.
- Se i suoi occhi hanno movimenti strani od oscillatori.
- Se chiudendo prima un occhio e poi l'altro si nota un comportamento diverso fra un occhio e l'altro.
- Se in famiglia ci sono problemi di vista come miopia ed astigmatismo o ipermetropia.

Proteggiamo i nostri occhi e quelli dei nostri figli dalla luce blu

Al giorno d'oggi trascorriamo sempre più tempo davanti al PC. I dispositivi come gli smartphone e tablet emettono sino al 40% di luce blu e la loro diffusione è in crescita e così anche gli effetti negativi sul benessere visivo, e sull'occhio. Le cause del problema sono principalmente due:

- **la distanza di utilizzo molto ravvicinata**
- **l'alta emissione di luce BLU**

L'esposizione a luce BLU influenza il ciclo circadiano (sonno - veglia) in quanto è in grado di inibire la pro-

duzione di MELATONINA, molecola responsabile di un buon equilibrio sonno - veglia.

L'effetto benefico (a piccole dosi) è che può migliorare i nostri tempi di reazione nelle ore serali e notturne. L'effetto negativo è che in altri casi, invece, crea disturbi importanti del sonno. La sovraesposizione alla luce blu può dare insonnia, irritabilità, cali di attenzione, patologie oculari importanti:

- dislacrimie,
- alterazioni qualitative e quantitative del film lacrimale
- fotofobia, bruciore, irritazioni
- congiuntiviti croniche o ricorrenti
- cataratta precoce
- degenerazione maculare.

Per proteggerci dalla luce blu,

sicuramente possiamo introdurre nella dieta antiossidanti e prodotti ricchi di pigmenti retinici ed in particolare di Luteina. Quindi **mangiamo frutta e verdura della più colorata che ci sia, aumentiamo il carico idrico** così da avere una buona composizione e sufficiente quantità del film lacrimale ed un corpo vitreo ben organizzato e trasparente.

Attenzione:

gli articoli non sostituiscono il parere diretto dello specialista e non costituiscono una visita medica a distanza. In caso di patologie o disturbi conclamati è necessario consultare sempre il proprio medico di fiducia.

Le indicazioni fornite dal Professor Marino sono di carattere generale: cure e terapie personalizzate devono essere prescritte dal proprio medico curante.

Aiutaci a vincere



Foto: Andrea Balducci/Flickr

Bomboniere solidali Regala anche tu la vita

Il matrimonio è un bellissimo progetto di vita. Un progetto che può diventare ancora più importante e ancora più donatore di vita se la felicità di due persone può salvare bambini, mamme e papà a rischio cecità nel mondo. Come ci raccontano Massimo e Paola che hanno fatto questa scelta e ci spiegano perché. Il nostro grazie più sentito e i migliori auguri agli sposi!

X: Allora è proprio vero? Tra qualche giorno vi unirete in matrimonio.

P: Abbiamo scelto una cerimonia sobria in linea con la decisione di fare una lista alternativa equo solidale.

X: Lista alternativa equo-solidale?

M: Si tratta semplicemente di un gesto d'amore che si tramuta in aiuto a bambini e adulti attraverso il miglioramento e la risoluzione di situazioni di disagio in quelle parti del mondo dove regnano miseria e condizioni igienico sanitarie pessime.

X: La cosa mi sta interessando. Potreste spiegare meglio in cosa consiste? Perché avete deciso di fare proprio questa scelta?

M: Si tratta della possibilità di convertire i regali della tradizionale lista nozze, in donazioni da effettuarsi presso un'associazione umanitaria senza scopo di lucro. Noi abbiamo scelto Sightsavers con la quale ti confesso, ci siamo incontrati in modo casuale. È proprio vero che nella vita ogni cosa importante arriva al momento giusto.

P: In realtà io non ne conoscevo l'esistenza. È stato Massimo a parlarne la prima volta più di un anno fa. Eravamo sotto Natale. Tra le tante richieste di supporto economico che pervennero, una attrasse la sua attenzione. Sulla busta spiccava il viso dolce di un bimbo con due occhi che colpivano per le domande che ti costringevano a porti. Mi telefonò e mi disse: "Ma tu sapevi che ci sono persone che si ammalano agli occhi per un parassita che vive nei fiumi?" Da lì, il passo per mandare una piccola offerta è stato breve. Così come quello di avere altre notizie sull'associazione consultando internet. Siamo donatori di organi e lui, in particolare, negli anni 90 si era interessato ai trapianti di cornea e alle problematiche legate alla vista. Perché questa scelta? Non è di sicuro una dimostrazione di coraggio o un'impresa spettacolare ma un gesto che scaturisce, dal significato stesso dell'iniezione matrimoniale: unirsi per essere

X: Quello che dite mi fa riflettere molto sulla possibilità di condividere un momento di gioia personale con chi è meno fortunato di te, di ricevere una gioia ancora più grande. Ho la sensazione che sia stato difficile far passare il messaggio tra parenti e amici.

M: A dir la verità abbiamo trovato in molte persone una grande disponibilità ed accoglienza verso la nostra proposta anche se richiede, senza dubbio, una sensibilità non indifferente ed una flessibilità che non tutti ancora hanno. A loro va il nostro grazie di cuore.

P: Siamo però convinti che sia fondamentale l'adesione piena degli sposi a questa iniziativa che deve essere vissuta da entrambi con grande coinvolgimento emotivo per poter trasmettere la reale gioia del donare con un sorriso e con braccia aperte e pronte a ricevere l'immensa ricchezza che ti restituisce in cambio. Come dice San Paolo "Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti"

Massimo e Paola

Le bomboniere solidali di Sightsavers sono pensate proprio per permettere a chi si sposa di rendere la loro scelta un'occasione di felicità anche per chi è lontano e vive senza speranza. Regalate anche voi la vita come hanno fatto Massimo e Paola. Per informazioni 02.87380935

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

Sightsavers News - Periodico Quadrimestrale - Editore: Sightsavers International Italia ONLUS - Redazione: Corso Italia, 1 - 20122 Milano - Direttore Responsabile: Michela Ledi - Stampa: Brain Print & Solutions srl - Aut. Trib. Milano n° 680 del 27/9/2004

Sightsavers International Italia Onlus Corso Italia, 1 - 20122 Milano (MI) • Tel. 02.87380935 - 02.36593324 • Fax 02.87381148 • CCP 56131840 • IBAN IT54 L033590160010000001732 • C.F. 97653640017 www.sightsavers.it